



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – DG SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Decreto interministeriale 26 giugno 2025
attuativo dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206**

AVVISO PUBBLICO

**per il finanziamento di progetti in favore dei mercati rionali ricadenti nel
territorio della Regione Campania**



INDICE

1. OGGETTO DELL'AVVISO	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. DESTINATARI DELL'AVVISO, DOTAZIONE FINANZIARIA E IMPORTO DEL CONTRIBUTO.....	4
4. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI	4
5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....	6
6. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ	7
7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI.....	8
8. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	10
9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	11
10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	11
11. REVOCA E RINUNCIA	12
12. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	12
13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	13
14. INFORMATIVA SULLA PRIVACY E TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	13
15. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE.....	13
16. DISPOSIZIONI FINALI	13



1. OGGETTO DELL'AVVISO

L'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante *“Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”*, identificando il settore fieristico nazionale come cruciale per la conoscenza e la diffusione dell'eccellenza del made in Italy, ha disposto che *“... sono altresì promossi, attraverso specifici finanziamenti e incentivi per investimenti, i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina, esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica”*.

Coerentemente con quanto disposto dalla suddetta previsione normativa, con decreto interministeriale 26 giugno 2025 è stata data attuazione agli strumenti agevolativi in favore, tra l'altro, dei mercati rionali.

Il decreto interministeriale, in particolare, al Capo IV ha disciplinato gli interventi in favore dei mercati rionali e ha demandato l'attuazione degli stessi alle Regioni. Gli articoli 20 e ss. prevedono il finanziamento, per il tramite delle Regioni, di progetti di investimento nei mercati rionali ricadenti nel proprio territorio finalizzati all'ammodernamento, all'ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei medesimi mercati, anche mediante interventi mirati all'efficientamento energetico o una maggiore sostenibilità ambientale.

Il dispositivo prevede, inoltre, che le amministrazioni regionali concedano le agevolazioni dando priorità ai mercati rionali attrattivi sul versante turistico ricadenti nel proprio territorio, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica.

Con istanza prot.n.0423720/2025 del 01/09/2025, la Regione Campania ha richiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (di seguito MIMIT) il finanziamento in argomento.

Con Decreto n. 2344 del 7/10/2025, il Dipartimento per le politiche per le imprese del MIMIT ha provveduto al riparto delle risorse assegnando alla Regione Campania la somma di € 824.100,00.

Le risorse finanziarie assegnate sono state acquisite in bilancio con la Delibera di Giunta Regionale n. 748 del 22/10/2025 mediante l'approvazione di variazioni al Bilancio di previsione 2025/2027, al DTA e al Bilancio Gestionale 2025/2027.

Con il presente Avviso, dunque, la Regione Campania intende definire le adeguate modalità di sostegno in funzione delle peculiarità dei mercati rionali e del territorio di riferimento.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Si richiamano di seguito i principali dispositivi normativi comunitari, nazionali e regionali nonché gli atti amministrativi di riferimento:

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii. recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. recante *“Codice dell'amministrazione digitale”* (CAD);



- la Legge Regionale del 21 aprile 2020 n. 7 recante “Testo Unico sul commercio ai sensi dell’articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11” (di seguito TUC);
- il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii. recante “Codice dei contrattipubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.”;
- la Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante *“Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy”*;
- il Decreto Interministeriale 26 giugno 2025 pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 196 del 25-8-2025.

3. DESTINATARI DELL’AVVISO, DOTAZIONE FINANZIARIA E IMPORTO DEL CONTRIBUTO

In attuazione del presente Avviso, possono presentare domanda per la concessione del contributo tutti i Comuni della Campania.

Alla data di presentazione della domanda di contributo, gli interventi proposti e le strutture da riqualificare dovranno risultare realizzabili su aree pubbliche e nelle disponibilità dei soggetti proponenti.

Ciascun Comune proponente può presentare un solo progetto, fatta eccezione per il Comune di Napoli che potrà candidare un progetto per ciascuna Municipalità.

La dotazione finanziaria dell’Avviso è pari ad euro 824.100,00. Il contributo regionale a fondo perduto non potrà superare euro 80.000,00 per ciascun progetto presentato, da integrare obbligatoriamente con un cofinanziamento del proponente non inferiore al 10% del costo totale del progetto.

4. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Il presente Avviso finanzia progetti di investimento nei mercati rionali, già istituiti alla data di pubblicazione del presente Avviso, finalizzati all’ammodernamento, all’ampliamento, alla riqualificazione strutturale dei medesimi mercati, anche mediante interventi mirati all’efficientamento energetico o a una maggiore sostenibilità ambientale.

Ai sensi della lettera f) del comma 1 dell’articolo 52 del TUC approvato con la Legge Regionale del 21 aprile 2020 n. 7, per mercato si intende l’area della quale il comune ha la disponibilità composta da più posteggi, attrezzata o meno, coperta e/o scoperta, e destinata all’esercizio dell’attività per l’offerta integrata di merci al dettaglio, la somministrazione di alimenti e bevande, l’erogazione di pubblici servizi. Il mercato rionale è quel mercato che si svolge per almeno cinque giorni della settimana per la vendita al dettaglio di tutti i prodotti del settore alimentare e non alimentare compresa la somministrazione di alimenti e bevande.

Nello specifico, sono finanziabili i seguenti interventi:

- a) interventi relativi all’ammodernamento, all’ampliamento e alla riqualificazione strutturale dei mercati, anche sulla base di quanto previsto dall’art. 67 della L.R. 7/2020 (TUC):



- a. 1. riqualificazione e adeguamento dei posteggi di cui all'art. 52 del TUC alla vigente normativa igienico-sanitaria e in materia di sicurezza;
 - a. 2. miglioramento dell'accessibilità e dell'utilizzo dei servizi per le persone con disabilità o a ridotta funzionalità motoria;
 - a. 3. soluzioni volte a dotare lo spazio mercatale di idonei impianti di servizi igienici, distinti per sesso, da destinare sia all'uso degli acquirenti sia all'uso degli operatori economici, e comunque nel rispetto dei parametri quantitativi minimi previsti dall'art. 67 comma 7 del TUC;
 - a. 4. progetti di innovazione tecnologica (es. collegamento wi-fi gratuito, ...);
- b) interventi mirati all'efficientamento energetico:
- b. 1. sostituzione dei sistemi di illuminazione tradizionali con lampade a LED o altre tecnologie a basso consumo;
- c) interventi mirati ad una maggiore sostenibilità ambientale:
- c. 1. azioni che garantiscono una maggiore sostenibilità agendo su fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento.

Non sono ammissibili progetti di realizzazione di nuovi mercati e tutti gli interventi non inclusi nell'elenco sopra riportato.

Sono ammissibili solo gli interventi aventi una durata massima di diciotto mesi dalla comunicazione di avvio delle attività.

Relativamente all'ammissibilità delle spese, sono ammissibili a contributo i sottoelencati costi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi indicati nel presente articolo:

- costo dell'opera e oneri per la sicurezza;
- costo delle attrezzature, degli arredi e delle forniture con annesse spese di posa in opera.

Per i lavori, le spese generali e tecniche, incluse di oneri fiscali e previdenziali, sono ammissibili nella misura massima del 12% dell'importo dei lavori posto a base d'asta, comprensivo delle somme non soggette a ribasso d'asta. Eventuali spese per "imprevisti", a norma dell'art. 5, comma 2, dell'allegato I.7 del D. Lgs. n.36/2023, non potranno essere superiori al 5% dell'importo dei lavori a base di gara, comprensivo delle somme non soggette a ribasso d'asta. Non sono ammissibili al contributo le spese necessarie per gli espropri, per gli accordi bonari finalizzati all'acquisizione delle aree (o porzioni di area) interessate all'intervento, per liti e contenziosi.

Il livello di progettazione minimo, pena l'esclusione, è il progetto di fattibilità tecnico-economica di cui al comma 6 dell'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023 o livello di progettazione superiore, redatto, a pena di inammissibilità, secondo norme e prezzi vigenti alla data di presentazione della domanda.

Laddove i progetti prevedano anche spese non ammissibili, tali spese saranno stralciate dal contributo regionale.

È previsto il divieto di cumulo delle agevolazioni di cui al presente avviso con altre forme di sovvenzione a qualsiasi titolo ricevute. Il divieto di cumulo opera su tutte le spese di cui al progetto presentato, anche su quelle oggetto di cofinanziamento comunale.



5. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Gli enti interessati devono presentare apposita domanda a partire dalle ore 11.00 del 15/01/2026 e fino alle ore 23.59 del 27/02/2026 alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive, esclusivamente on line, pena l'esclusione, utilizzando il servizio digitale dedicato, denominato **“PRESENTAZIONE PROGETTI RIQUALIFICAZIONE MERCATI RIONALI”**, disponibile sul Catalogo dei servizi digitali della Regione Campania al link diretto <https://servizi-digitali.regionecampania.it/MercatiRionali>.

La compilazione telematica della domanda prevede l'inserimento dei dati obbligatori richiesti, contrassegnati dall'asterisco rosso, con particolare riferimento ai dati identificativi del rappresentante legale/soggetto delegato, nonché i dati di contatto con l'obbligo di indicare l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) attivo al quale la Regione Campania trasmetterà tutte le comunicazioni.

La domanda dovrà essere presentata dal rappresentante legale del Comune o da un soggetto incaricato munito di delega della Giunta o del rappresentante legale del Comune, che provvederà alla compilazione e invio della domanda di partecipazione previa autenticazione attraverso uno dei sistemi di identità digitale:

- o **SPID** – Sistema Pubblico di Identità Digitale (per richiedere ed ottenere il codice SPID: <https://www.spid.gov.it/richiedi-spid>)
- o **CIE** – Carta di identità elettronica (per informazioni sul suo funzionamento: <https://www.cartaidentita.interno.gov.it/identificazione-digitale/entra-con-cie/>)
- o **CNS**–Carta Nazionale dei Servizi (per informazioni sul suo funzionamento: <http://regione.campania.it/regione/it/tematiche/tessera-sanitaria/tessera-sanitaria-carta-nazionale-dei-servizi-219u?page=1>).

Nel caso l'accesso al servizio avvenga da parte di un delegato, sarà necessario allegare la delega firmata digitalmente dal legale rappresentante. È ammessa anche la firma autografa ma, in tal caso, sarà necessario allegare un documento di riconoscimento fronte/retro ed in corso di validità.

Ai fini dell'invio telematico della domanda di partecipazione, sarà necessario allegare la seguente documentazione:

- 1) progetto¹ comprensivo di cronoprogramma e quadro economico;
- 2) atto di approvazione del progetto e verifica e validazione ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 36/2023;
- 3) l'atto di nomina, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, del Responsabile Unico di Progetto (R.U.P.), in ottemperanza alle disposizioni richiamate all'art. 15 del D. Lgs. n. 36/2023;

¹Livello di progettazione minima: progetto di fattibilità tecnico-economica (comprendente quadro economico) di cui al comma 6 dell'art. 41 del D.Lgs. n. 36/2023 o di livello di progettazione superiore redatti, a pena di inammissibilità, secondo norme e prezzi vigenti alla data di presentazione della domanda.



- 4) attestazione del RUP in ordine alla conformità del progetto con lo strumento urbanistico vigente;
- 5) relazione esplicativa dell'intervento a firma del RUP;
- 6) l'atto dell'Ente di istituzione del mercato, ai sensi dell'art. 63 del TUC, che qualifichi lo stesso come rionale coerentemente con le previsioni di cui al punto 3 della lettera f) del comma 1 dell'articolo 52 del TUC.

La Regione Campania non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

A seguito dell'inserimento di tutti i dati obbligatori, richiesti durante la compilazione telematica, le domande di partecipazione verranno automaticamente generate ed acquisite dal sistema informatico della Regione Campania che attribuirà, a ciascuna di esse, un univoco codice identificativo oltre alla data ed ora di invio, dati visibili nella pagina personale del compilante che contiene il riepilogo delle istanze inserite.

La domanda si intenderà pertanto trasmessa e non sarà necessario firmarla in quanto valida ai sensi dell'art. 65, comma 1, lettera b) del Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD (D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii.) in virtù della modalità telematica di presentazione che prevede l'identificazione del dichiarante attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Le domande, una volta inviate, non possono essere più modificate. Si potrà modificare la domanda presentata, esclusivamente entro i termini di presentazione di cui al presente paragrafo, procedendo preliminarmente all'annullamento della domanda presentata, prima di avviare una nuova compilazione che, per facilitare l'utente, presenterà i dati inseriti nella domanda annullata.

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata, laddove consentito, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. L'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda farà fede esclusivamente la data di invio acquisita dal sistema e registrata attraverso la procedura online.

Il richiedente potrà richiedere supporto ed inoltrare quesiti, entro e non oltre sette giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle candidature, utilizzando l'apposito modulo FAQ (Frequently Asked Questions o quesiti ricorrenti), disponibile sulla pagina descrittiva del servizio digitale al seguente link

<https://servizi-digitali.regione.campania.it/Home/ListaFaq?NomeServizio=MercatiRionali>

6. ISTRUTTORIA DI AMMISSIBILITÀ'

Le richieste di finanziamento degli interventi di cui al presente Avviso sono ammesse alla fase istruttoria, nell'ambito della quale sarà verificata l'ammissibilità formale dell'istanza.

Sono considerati motivi di non ammissibilità:



- a) la presentazione delle istanze oltre il termine perentorio indicato al paragrafo 5 del presente Avviso ovvero con modalità diverse da quelle ivi previste;
- b) la presentazione della domanda da parte di soggetti non titolati o muniti di apposita delega come previsto al paragrafo 5 del presente Avviso e/o da parte di enti diversi da quelli ammissibili;
- c) mancanza di uno degli allegati previsti come obbligatori;
- d) ogni altro caso previsto dal presente Avviso come causa di non ammissibilità.

La mancata presentazione degli allegati previsti dal presente Avviso come obbligatori non potrà essere sanata. La Regione Campania può sempre richiedere chiarimenti sui documenti trasmessi.

Il Comune proponente è tenuto a fornire risposta nel termine fissato dalla Regione Campania, che non può essere inferiore a cinque giorni e superiore a dieci giorni. I chiarimenti resi non possono modificare il contenuto del documento in esame. In caso di mancato riscontro nel termine fissato, la domanda si intende rigettata.

7. VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La selezione dei partecipanti sarà effettuata dalla Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive della Giunta Regionale della Campania – Settore 208.02.00.

In particolare, tenuto conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, l'Ufficio competente verifica il possesso, in capo al proponente, dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 6.

Laddove le domande ammissibili siano superiori in relazione alla dotazione finanziaria di cui al paragrafo 3, si procederà all'approvazione di una graduatoria sulla base dei punteggi assegnati in applicazione dei criteri di premialità individuati nella tabella di seguito riportata.

All'esito della valutazione, l'elenco dei progetti ammessi sarà approvato con Decreto Dirigenziale pubblicato sul BURC.

Al termine dell'istruttoria di ammissibilità, i progetti ammissibili saranno valutati con i seguenti criteri:

Criteri di valutazione		Punti max
A. Premialità per eventuali cofinanziamenti	Presenza di un cofinanziamento aggiuntivo al contributo richiesto (solo su spese ammissibili) in percentuale al costo totale del progetto.	Cofinanziamento >50%: 10 punti Cofinanziamento >30%: 6 punti Cofinanziamento >10%: 3 punti Punteggio massimo per il criterio: 10 punti

<p>B. Premialità per mercati rionali attrattivi sul versante turistico, anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica</p>	<p>Ubicazione del mercato rionale in un Comune ad alta densità turistica come classificato dall'ISTAT².</p> <p>In particolare,</p> <p>B1. Ubicazione del mercato rionale in un Comune con indice di sintesi (quintili)³ della densità turistica elevato.</p> <p>B2. ubicazione del mercato rionale in un Comune con una delle seguenti categorie turistiche prevalenti rilevate dall'ISTAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica; • Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica; • Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica; • Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni. 	<p>Per l'indicatore B1:</p> <p>Comune con indice di sintesi S5: 20 punti</p> <p>Comune con indice di sintesi S4: 10 punti</p> <p>Comune con indice di sintesi S3: 5 punti</p> <p>Comune con indice di sintesi inferiore a S3: 0 punti</p> <p>Per l'indicatore B2:</p> <p>Se si: 10 punti</p> <p>Se no: 0 punti</p> <p>Punteggio massimo per il criterio: 30 punti</p>
<p>C. Premialità per mercati rionali che coinvolgono un maggior numero di soggetti</p>	<p>C1: Mercato attivo con cadenza giornaliera⁴.</p> <p>C2: Mercato con tipologia di vendita sia alimentare che non alimentare.</p> <p>C3: Mercato con numero di posteggi elevato.</p>	<p>C1) Se si 3 punti. Se no 0 Punti</p> <p>C2) Se si 3 punti. Se no 0 Punti</p> <p>C3) Se ≤50: 0 punti. Se > 50: 2 Punti. Se > 100: 4 Punti</p> <p>Punteggio massimo per il criterio: 10 punti</p>
	PUNTEGGIO MASSIMO	50 punti

Con riferimento al criterio di cui alla lettera A, si evidenzia che le Amministrazioni comunali dovranno impegnarsi a garantire la compartecipazione finanziaria per la parte non coperta dal finanziamento regionale. Non si considera compartecipazione finanziaria l'utilizzo di risorse di progetti già finanziati

²<https://www.istat.it/classificazione/classificazione-dei-comuni-in-base-alla-densita-turistica/>

³L'indice di sintesi riassume le tre seguenti rilevazioni: intensità e caratteristiche dell'offerta, intensità e caratteristiche della domanda turistica, attività economiche connesse al turismo.

⁴ Per cadenza giornaliera si intende apertura per più dei cinque giorni settimanali ordinariamente previsti dal TUC per i mercati rionali.



e avviati precedentemente alla data di presentazione della candidatura. La quota di compartecipazione indicata in fase di presentazione della domanda di finanziamento dovrà essere rispettata interamente in fase di rendicontazione finale, anche in presenza di rideterminazione del contributo regionale per minore spesa finale. Non sono ammissibili a consuntivo, all'interno del finanziamento complessivo, singole voci di spesa per le quali il Comune abbia già ricevuto contributi.

La valutazione delle domande ritenute ammissibili sarà effettuata da una Commissione nominata con decreto della Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive. La Commissione procederà alla valutazione delle proposte sulla base dei criteri sopra descritti, redigendo una graduatoria degli interventi con relativo punteggio. Questa graduatoria indicherà le iniziative ammesse a finanziamento in base alle risorse disponibili, quelle ritenute ammissibili ma non finanziabili per indisponibilità delle risorse, nonché quelle ritenute non ammissibili con le relative motivazioni sinteticamente esposte.

La Commissione di valutazione, per il tramite dell'ufficio competente, può richiedere l'invio di integrazioni e/o chiarimenti ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Non è in ogni caso ammissibile la modifica degli elaborati progettuali.

In caso di parità di punteggio, si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande. La Commissione di valutazione trasmette la graduatoria alla Direzione Generale Sviluppo delle Attività Produttive per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Laddove le domande ammissibili siano inferiori rispetto alla dotazione finanziaria di cui al paragrafo 3, non si procederà alla valutazione, e l'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 6 sarà svolta direttamente dagli uffici competenti.

8. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Successivamente all'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, la Direzione Generale Sviluppo delle Attività produttive approva il decreto di concessione del finanziamento. Il Decreto sarà notificato, a mezzo PEC, ai Comuni beneficiari del contributo che dovranno restituirlo, a mezzo PEC, controfirmato per accettazione, provvedendo altresì ad allegare l'atto unilaterale d'obbligo delle risorse destinate al cofinanziamento comunale, come indicate in domanda.

Entro trenta giorni dalla trasmissione del decreto di concessione controfirmato, il Comune beneficiario deve comunicare l'avvio delle attività progettuali da svolgersi secondo il cronoprogramma presentato e nel rispetto delle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii. Eventuali variazioni del progetto e/o del cronoprogramma sono subordinate ad autorizzazione della Regione. Le richieste di variazione dovranno essere presentate con congruo anticipo rispetto al termine di conclusione delle attività, contenere un quadro economico comparativo che mostri gli scostamenti dal progetto iniziale, fornire adeguata documentazione giustificativa, non alterare in maniera sostanziale il progetto presentato e rispettare le previsioni e i vincoli previsti. Non saranno, in ogni caso, ammesse variazioni che comportino un aumento del beneficio concesso e richieste di variazione del progetto presentate nei 30 giorni prima del termine di conclusione delle attività.



9. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il Comune è tenuto a trasmettere agli uffici regionali competenti, una volta ammesso al contributo, il Codice Unico di Progetto (CUP) come disposto con l'art. 41 del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che ha modificato la legge istitutiva del CUP (legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11), integrandone l'articolo 11 con i commi da 2-bis a 2-sexies. Per esigenze di tracciabilità e monitoraggio, si invita a chiedere un unico CUP di progetto, pur in presenza di più interventi. Eventuali CUP singoli dovranno essere ricondotti a un CUP master per permettere il collegamento delle risorse utilizzate dai Comuni ammessi alle risorse trasferite dalla Regione. Tale CUP sarà univoco per ciascun progetto e ne permetterà la tracciabilità.

Entro il termine massimo di sessanta giorni dalla conclusione del progetto, il Comune beneficiario dovrà trasmettere agli uffici regionali competenti la rendicontazione del progetto, composta da:

- 1) una relazione dettagliata sulle attività svolte con documentazione fotografica allegata;
- 2) i titoli di spesa;
- 3) i titoli di pagamento;
- 4) attestazione del RUP in merito al rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici (Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii.);
- 5) in caso di lavori: collaudo/certificato regolare esecuzione;
- 6) quadro economico a consuntivo dell'intervento.

Con l'ammissione a finanziamento, il Comune assume i seguenti obblighi nei confronti della Regione Campania:

- 1) coordinare il processo di attuazione del progetto e assicurarne il monitoraggio;
- 2) trasmettere la rendicontazione degli interventi, delle attività realizzate, degli obiettivi e dei risultati raggiunti;
- 3) garantire che gli interventi realizzati e rendicontati siano conformi al progetto approvato ed ammesso a contributo.

Il Comune beneficiario avrà cura di informare l'utenza del contributo ricevuto mediante cartellonistica con il logo della Regione Campania e la dicitura *"Iniziativa finanziata dalla Regione Campania ai sensi dell'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206"*.

In ogni fase e stadio del procedimento la Regione Campania può disporre accertamenti documentali e verifiche in loco presso il beneficiario, tesi ad accertare la conformità della realizzazione dei progetti presentati ed approvati.

10. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

L'erogazione del contributo avverrà mediante accredito sull'IBAN associato al conto di tesoreria del Comune beneficiario, in un'unica soluzione ovvero in tranches (al massimo 3, di cui una a saldo).

In caso di erogazione in un'unica soluzione, il contributo sarà erogato previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC all'Amministrazione



regionale e a seguito di rendicontazione delle spese sostenute, conformemente a quanto indicato al paragrafo 8 del presente Avviso.

In caso di erogazione in più tranches, sarà possibile erogare, a titolo di acconto, una somma pari al massimo al 30% del finanziamento regionale concesso, previa presentazione di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario trasmessa tramite PEC all'Amministrazione regionale.

La seconda tranche potrà essere erogata, previa presentazione a mezzo PEC di apposita richiesta da parte del Comune beneficiario all'Amministrazione regionale e a seguito di rendicontazione delle spese fino a quel momento sostenute, conformemente a quanto indicato ai paragrafi 8 e 9 del presente Avviso.

La terza tranche, a titolo di saldo, di importo minimo pari al 20% del finanziamento, potrà essere erogata previa presentazione di apposita richiesta a mezzo PEC da parte del Comune beneficiario all'Amministrazione regionale e a seguito di rendicontazione di tutte le spese imputate al progetto, conformemente a quanto indicato ai paragrafi 8 e 9 del presente Avviso.

È facoltà del Comune beneficiario richiedere il finanziamento in sole due tranches evitando l'acconto, procedendo direttamente con uno stato di avanzamento e con il saldo.

11. REVOCA E RINUNCIA

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a. mancata ultimazione del progetto entro i termini stabiliti, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b. progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c. dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

La revoca comporta la restituzione dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare con comunicazione inviata a mezzo PEC con la restituzione parziale e totale dei benefici eventualmente concessi, maggiorati degli interessi legali.

12. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

I Comuni sono consapevoli che con Legge Regionale n. 15 del 6 ottobre 2025, pubblicata sul BURC n. 71 dell'8 ottobre 2025, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2026. Pertanto, fino alla trasmissione del decreto di concessione del finanziamento, i Comuni partecipanti alla procedura e/o utilmente collocati in graduatoria non avranno nulla a pretendere, accettando di rinunciare ad avanzare pretese di qualsiasi genere o a richiedere alcunché a titolo di danno laddove le tempistiche e le restrizioni imposte dalla richiamata legge non consentano alla Regione di impegnare le somme da concedere.

Nella domanda telematica il Comune richiedente accetta espressamente la presente clausola.



13. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 5 della legge 241/90 e ss.mm.ii., si rende noto che l'ufficio e la persona responsabile del procedimento sono, rispettivamente, il Settore 208.02.00 *"Attrazione investimenti e regolazione dei mercati"* e il suo Dirigente, il **Dott. Alfonso Bonavita**.

14. INFORMATIVA SULLA PRIVACY E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati dei Soggetti partecipanti sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR) e D.Lgs n.101/2018. I dati acquisiti saranno trattati, anche con strumenti e apparecchiature informatiche esclusivamente per le finalità connesse allo svolgimento della procedura del presente Avviso e per la quale sono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, secondo quanto specificato nell'informativa pubblicata nella pagina descrittiva del servizio digitale.

15. DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di selezione è competente il foro di Napoli.

16. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigenti in materia nonché alla normativa specifica relativa alla fonte di finanziamento (articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206).